

Risposte alle domande poste dagli studenti durante i webinar Rotary-AlmaLaurea dei giorni 24/11/2020, 1-2-3/12/2020

1. **Che certificazione di inglese serve per accedere ad alcune università?**

Dipende dal corso di studi scelto. Il suggerimento è quello di andare sul sito www.university.it/index.php/cercacorsi/universita, cercare il corso a cui si è interessati presso l'università scelta e guardare se tra i requisiti richiesti all'iscrizione rientrano determinate certificazioni linguistiche. I requisiti infatti dipendono strettamente dal corso a cui ci si iscrive.

Ad esempio, per iscriversi ad un corso di laurea interamente in lingua inglese, tra i requisiti spesso c'è il possesso del livello B2 della lingua inglese.

2. **Se fossi interessata ad un'ingegneria specifica quale sarebbe l'opzione migliore? Frequentare direttamente una triennale specifica o prima una triennale un po' generica e una magistrale specifica?**

Le classi di laurea triennali in ingegneria sono tre: Ingegneria civile e ambientale (L-7), Ingegneria dell'informazione (L-8) e Ingegneria industriale (L-9). Una volta conclusa la triennale si apre un ventaglio variegato di classi magistrali cui ci si può iscrivere, sempre nell'ambito dell'ingegneria: in tutto sono ben 16 classi (Ingegneria aerospaziale, biomedica, chimica, civile, dei sistemi edilizi, dell'automazione, della sicurezza, delle telecomunicazioni, elettrica, elettronica, energetica e nucleare, gestionale, informatica, meccanica, navale, per l'ambiente e il territorio). I dati AlmaLaurea più recenti indicano che la maggior parte dei laureati di primo livello in ingegneria (l'84,8% tra i laureati negli atenei del Nord-est) prosegue gli studi con la magistrale.

3. **Costa tanto l'università?**

L'ammontare delle tasse varia da un'Università all'altra e a seconda del corso prescelto. Per sapere quanto costa uno specifico corso si può consultare il sito www.university.it e più nel dettaglio la scheda informativa del corso di interesse oppure il sito dell'Ateneo.

4. **E' possibile ottenere una borsa di studio per meriti non scolastici?**

I requisiti per l'ottenimento di una borsa di studio sono due: quelli economici, in base alla situazione reddituale e patrimoniale del nucleo familiare (ISEE) e quelli di merito (numero di esami sostenuti nei tempi previsti dal piano degli studi), ma al primo anno di iscrizione all'università conta solo il requisito economico. Per maggiori informazioni sul Diritto allo studio si può consultare il sito dedicato www.dsu.miur.gov.it.

5. **Nelle università con entrata limitata, conta il voto del diploma?**

I corsi di laurea ad accesso programmato prevedono il superamento di una prova selettiva (a livello nazionale o locale). Il nostro suggerimento è quello di consultare il sito del corso di interesse in cui verrà svolta la prova di ammissione per verificare i requisiti di accesso alla prova.

6. **Ci sono agevolazioni per ragazzi con l.104?**

Invitiamo a cercare, nelle condizioni per l'iscrizione al corso desiderato, sul sito dell'ateneo, le eventuali agevolazioni riservate a queste categorie. Inoltre, sul sito della *Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità* (www.cru.it/atenei-aderenti-al-cnudd.html) è possibile reperire i contatti del Delegato del Rettore per la Disabilità di ciascun Ateneo e degli sportelli dedicati.

7. **Dopo i cinque anni di veterinaria si possono fare specializzazioni e sono necessarie? Qual è la migliore università di veterinaria italiana?**

Una volta concluso il corso magistrale a ciclo unico in veterinaria (5 anni) ci sono diverse strade: il tirocinio, la scuola di specializzazione, il dottorato, il master di secondo livello, lo stage in azienda. Per poter esercitare la professione di medico veterinario, bisogna superare l'esame di stato a cui si accede dopo aver svolto un tirocinio obbligatorio. Gli atenei italiani che offrono corsi di Medicina Veterinaria sono in tutto 13. Non è possibile definire a priori se un'università è migliore di un'altra: invitiamo ad accedere al portale www.university.it/index.php/cercacorsi/universita e dare un'occhiata a ciascuno

dei corsi attivi in Italia per farsi un'idea delle differenze e di quale può essere quello più adeguato alle proprie esigenze.

8. *Se si facesse la triennale di farmacia senza la magistrale cosa si potrebbe fare poi nel mondo lavorativo?*

La classe di laurea triennale in ambito farmaceutico si chiama Scienze e tecnologie farmaceutiche e prepara principalmente per le professioni di Tecnico chimico, Tecnico del controllo ambientale, Tecnico di laboratorio bio-chimico, Tecnico della produzione alimentare. Per scoprire l'esatto elenco delle figure professionali si può accedere al portale www.university.it/index.php/cercacorsi/universita, cercare i corsi di laurea della classe L-29 in Scienze e tecnologie farmaceutiche e all'interno della scheda del singolo corso cliccare sulla voce "Il corso prepara alla professione di".

9. *Riguardo il corso universitario di farmacia e farmacia industriale a ciclo unico: Che titolo di studio si ottiene dopo i cinque anni? Cos'è l'esame statale e che valore/significato pratico ha? Come si può proseguire gli studi dopo la laurea quinquennale? Quando si raggiunge il titolo di dottore? Bisogna fare il dottorato in aggiunta ai cinque anni? Confrontando questo percorso di studio con quello di scienze farmaceutiche, che è diviso in tre e due anni: Che titolo si ottiene dopo i due anni seguenti al primo ciclo, quindi dopo cinque anni? Anche qui si può ottenere il titolo di dottore e in che modo? Questo titolo è equivalente al titolo di farmacia? Che differenza c'è tra i due titoli? Quale sono specificamente le differenze nel contenuto di questi due percorsi e che conseguenza ha questa scelta per il mercato di lavoro?*

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Farmacia e farmacia industriale è di durata quinquennale e al termine del percorso si ottiene una laurea di secondo livello e si diventa "dottori magistrali" in Farmacia. Una volta ottenuto il titolo di laurea, se si intende diventare farmacisti è necessario frequentare un tirocinio obbligatorio al termine del quale è possibile sostenere l'Esame di Stato per l'iscrizione all'albo dei farmacisti. Dopo la laurea ci sono altre possibilità formative, ma si tratta di percorsi facoltativi, spesso legati a un desiderio di approfondimento della conoscenza di specifiche materie: la scuola di specializzazione, il master di secondo livello oppure il dottorato di ricerca. La classe di laurea triennale in Scienze e tecnologie farmaceutiche porta a ottenere un titolo di laurea di primo livello (si diventa dottori). Dopo la triennale la classe di laurea magistrale più affine è quella in biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche, al termine del quale si ottiene un titolo magistrale ma che, a differenza di quello a ciclo unico, non consente di esercitare la professione di farmacista.

10. *Ci sono dei corsi universitari specifici per il laboratorio di chimica?*

"Laboratorio di chimica" è un insegnamento che si trova in linea di massima nei corsi di primo livello di Chimica, Scienze biologiche o Ingegneria per l'ambiente e il territorio. Invitiamo però a ricercare il singolo insegnamento sul sito dell'ateneo di interesse e scoprire in quali corsi questo insegnamento è attivo.

11. *Per diventare insegnante è necessario una laurea di secondo livello oppure è possibile fare il 3+2?*

Per fare l'insegnante della scuola primaria o dell'infanzia (elementari e materne) occorre concludere il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (comprensivo di tirocinio), al termine del quale si è abilitati alla professione di insegnante. Per diventare invece insegnante della scuola secondaria di primo o di secondo grado (medie o superiori) occorre possedere un titolo di studio di accesso all'insegnamento (una qualsiasi laurea di secondo livello) e successivamente conseguire l'abilitazione all'insegnamento (senza l'abilitazione all'insegnamento si possono invece fare solo supplenze a tempo determinato). La materia di insegnamento (la classe di concorso) è stabilita automaticamente dal titolo di laurea conseguito: ad esempio, un laureato in scienze statistiche può insegnare solo matematica alle scuole superiori.

12. *Il corrispondente in lingue estere cosa sarebbe nello specifico?*

Si occupa generalmente dei rapporti con clienti e fornitori stranieri, utilizzando un linguaggio tecnico-specialistico relativo al prodotto/servizio offerto dall'azienda/ente per cui lavora.

13. Quali sono i pro e i contro del gemellaggio con alcune facoltà universitarie estere, generalmente di paesi europei, per il conseguimento di una doppia laurea (italiana ed estera)?

I corsi a carattere internazionale sono percorsi di studio organizzati da atenei italiani in collaborazione con atenei stranieri. In sostanza, lo studente svolge un periodo di studio presso l'università italiana di afferenza e un altro periodo presso una o più università estere.

Al termine del percorso si può ottenere un titolo di laurea doppio/multiplo (double/multiple degree) o un titolo di laurea congiunto (joint degree). Nel primo caso, oltre al titolo dell'università di appartenenza, si ottengono anche i titoli accademici delle altre università partecipanti, presso le quali sono stati acquisiti crediti formativi. Nel secondo caso, invece, si ottiene un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto e presso cui sono stati acquisiti crediti formativi.

Il double degree ha indubbiamente più vantaggi che svantaggi, perché permette di fare un'esperienza all'estero, approfondire le conoscenze linguistiche, fare rete con altre istituzioni, aprire la mente.

14. La possibilità di fare la magistrale all'estero vale per ogni ateneo, vale come fosse svolta in Italia?

Una volta conclusa la laurea di primo livello in un qualsiasi ateneo italiano ci si può iscrivere ad una laurea magistrale all'estero, previa verifica dei requisiti di ammissione al corso universitario a cui si desidera accedere.

15. Una laurea in lingua inglese offre più sbocchi all'estero oppure è più conveniente una laurea triennale e un'esperienza all'estero per esempio un Erasmus?

Una laurea in lingua inglese può offrire maggiori sbocchi professionali all'estero in quanto accresce le competenze linguistiche rendendo più "appetibile" un laureato in un contesto internazionale. Anche partecipare ad un'esperienza di studio all'estero, per le stesse ragioni, può offrire una maggiore competitività sui mercati del lavoro internazionali, oltre ad essere premiante sul mercato del lavoro in Italia, visto che chi l'ha svolta ha maggiori chance di trovare lavoro già ad un anno dalla laurea (+12,9% rispetto a chi non l'ha fatta).

16. Quali sono le possibilità di lavoro all'estero di un laureato in giurisprudenza in Italia?

I dati più recenti di AlmaLaurea evidenziano che la percentuale di laureati in giurisprudenza che trova lavoro all'estero è inferiore alla media (3,7% rispetto al 6,8%). Le professioni più comuni svolte all'estero dai laureati in giurisprudenza che hanno conseguito il titolo in Italia sono gli esperti legali presso le imprese e gli specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private, mentre è meno diffusa la professione di avvocato.

17. Che formazione c'è nel corso di ingegneria gestionale e che sbocchi occupazionali crea?

I corsi di laurea in ingegneria gestionale ricadono all'interno della classe di laurea triennale in Ingegneria industriale. Per approfondire le discipline studiate e le professioni a cui il corso prepara occorre accedere al sito di UniversiItaly, individuare il corso preferito e all'interno della scheda del singolo corso cliccare sulle voci "Insegnamenti e crediti" e "Il corso prepara alla professione di". I dati più recenti di AlmaLaurea evidenziano che i laureati magistrali in Ingegneria gestionale a 5 anni dal titolo hanno trovato un'occupazione nel 93,9% dei casi (rispetto alla media dell'86,8%) e svolgono prevalentemente le professioni di ingegnere industriale e gestionale, specialista della gestione e del controllo nelle imprese private e analista e progettista di software.

18. Quali sono gli sbocchi occupazionali dei corsi di laurea in...

- ingegneria elettronica?

Per la classe di laurea magistrale in ingegneria elettronica i dati più recenti di AlmaLaurea mostrano che a 5 anni dalla laurea lavora il 93,1% dei laureati e le professioni più diffuse sono l'ingegnere elettronico, l'analista e progettista software e l'ingegnere elettrotecnico e dell'automazione industriale.

- chimica?

Per la classe di laurea magistrale in Scienze chimiche i dati più recenti di AlmaLaurea mostrano che a 5 anni dalla laurea lavora l'89,1% dei laureati e le professioni più diffuse sono chimici e professioni assimilate, ricercatori e tecnici laureati nelle scienze chimiche e farmaceutiche e professori di scienze matematiche, fisiche e chimiche nella scuola secondaria superiore.

- economia aziendale?

Per la classe di laurea magistrale in scienze economiche e aziendali i dati più recenti di AlmaLaurea mostrano che a 5 anni dalla laurea lavora il 90,0% dei laureati e le professioni più diffuse sono specialisti in contabilità, specialisti nella commercializzazione di beni e servizi e specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private.

Si ricorda che per ricercare le professioni a cui il corso prepara occorre accedere al sito di UniversItaly, individuare il corso preferito e all'interno della scheda del singolo corso cliccare sulla voce "Il corso prepara alla professione di".

19. Nel percorso studi di medicina, nei 6 anni di studio la specializzazione è inclusa oppure sono degli anni aggiuntivi?

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia dura 6 anni, ma per fare il medico è obbligatorio superare l'esame di Stato dopo un tirocinio obbligatorio; una volta conseguita l'abilitazione alla professione, si può scegliere se iscriversi al diploma di formazione in Medicina generale di durata triennale (il cui accesso è a numero programmato) per diventare medico di base oppure ad una scuola di specializzazione medica (il cui accesso è sempre a numero programmato) della durata di 4 o 5 anni.

20. Sapete se si possono fare test d'ammissione già in quarta superiore? Se sì, quali facoltà lo permettono?

In generale i test di ammissione a numero programmato a livello nazionale (tra cui ad esempio medicina e chirurgia) possono essere effettuati dai soli studenti in possesso di diploma. Valgono comunque le indicazioni e i criteri stabiliti dal Ministero dell'Università e della Ricerca attraverso il decreto che viene pubblicato ogni anno per normare tali procedure. Per quanto riguarda le programmazioni locali, è opportuno fare riferimento ai requisiti di accesso richiesti dai singoli corsi.

21. Com'è lavorare e seguire un corso universitario per uno studente fuorisede? Che agevolazioni ci sono?

Innanzitutto, i dati più recenti di AlmaLaurea mostrano come il 6,2% dei laureati ha svolto esperienze di lavoro continuative durante gli studi, mentre un altro 58,9% ha svolto esperienze occasionali o saltuarie. Ogni anno, inoltre, gli atenei offrono a studenti con particolari condizioni di reddito e merito, l'opportunità di svolgere attività di collaborazione retribuite presso varie strutture di ateneo. La durata massima della collaborazione è di 150 ore e per svolgere tali attività è necessario partecipare al bando che viene pubblicato ogni anno.

22. Si è parlato molto di ciò che risulta necessario per aggirare un ipotetico datore di lavoro, ma invece cosa ci potete dire riguardo all'imprenditorialità?

Per quanto riguarda l'imprenditorialità dei laureati, AlmaLaurea ha svolto recentemente uno studio in collaborazione con il Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università di Bologna e UnionCamere, da cui emerge che il 7,1% dei laureati tra il 2004 e il 2018 è fondatore di impresa. Per maggiori dettagli sui risultati dell'indagine, si veda la documentazione alla pagina www.almalaurea.it/universita/altro/2020/laurea-imprenditorialita.

23. Nelle voci dove si può trovare il tasso di occupazione dei laureati ce n'è una nella quale è rappresentata la percentuale di quelle persone che hanno mantenuto la loro occupazione precedente... L'occupazione precedente ha a che fare con il corso con il quale si è conseguito il proprio titolo di studio o sono lavori part-time che non c'entrano con nulla con il proprio percorso?

In base ai dati più recenti di AlmaLaurea, il 12,6% degli occupati di secondo livello a 5 anni dal titolo prosegue il lavoro che aveva iniziato prima della laurea. Tra questi, il 57,7% ha notato miglioramenti nel proprio lavoro dovuto alla laurea. In particolare, il 49,4% ha visto migliorate le competenze professionali e il 27,6% la propria posizione lavorativa.